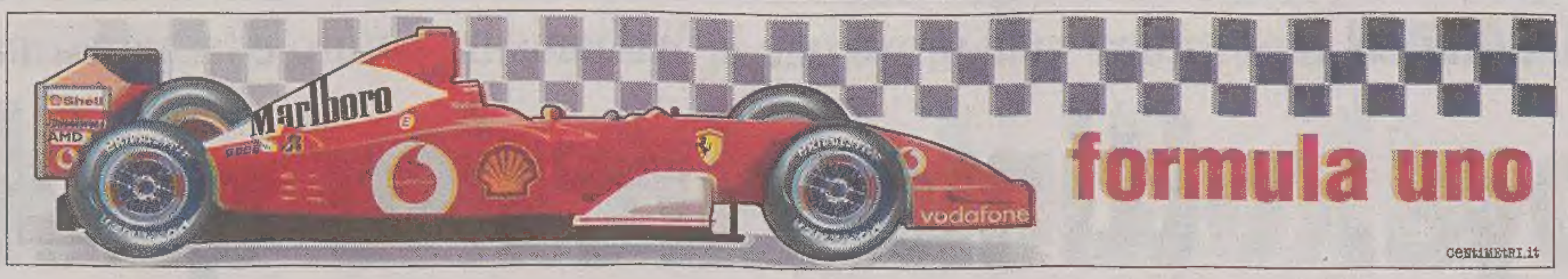
CENTRO PELLETTERIE
Il più grande negozio di pelletterie della tua regione
...la qualità al giusto prezzo
APERTO
DAL LUNEDÌ AL SABATO NON STOP
DALLE 08.00 ALLE 19.00
TRIESTE - VIA LA MARMORA, 14 - ZONA FIERA
TEL. 040.390770



CENTRO PELLETTERIE
Il più grande negozio di pelletterie della tua regione
...la qualità al giusto prezzo
APERTO
DAL LUNEDÌ AL SABATO NON STOP
DALLE 08.00 ALLE 19.00
TRIESTE - VIA LA MARMORA, 14 - ZONA FIERA
TEL. 040.390770

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DEL BAHREIN Continua a calare il tasso spettacolare delle gare. Si cerca la carta giusta per sollevare le quotazioni della F1

Piloti spaventati dalle Rosse di Maranello

Franck Williams: «Il Circus è in grado di sopportare un anno di devastante supremazia Ferrari?»

SAKHIR Sabbia, gomme e motori. È un bel cocktail a rischio quello che impegna da ieri il Circus della Formula Uno a Sakhir, nell'anacronistico regno del Bahrein, ai bordi del deserto dove l'immaginifico Bernie Ecclestone ha deciso di far disputare il primo Gp musulmano della storia. Ma Sakhir è anche una scommessa: questo sport può avere un futuro coltivando soltanto un pubblico virtuale? Dubbi e perplessità a parte, è evidente che la curiosità in questo caso riguarda la pura e semplice sopravvivenza di piloti e monoposto in un habitat vocato più a ospitare un corso di sopravvivenza che una gara automobilistica.

Ecclestone e la Fia, bontà loro, hanno deciso unilateralmente che quei problemi non esistono. Per dimostrarlo la scorsa settimana hanno spedito due testimonial, Jean Alesi con una vecchia Mercedes anni Cinquanta e Marc Genè con una delle ultime versioni della Williams-Bmw, a inanellare una ventina di giri sul nuovo circuito. I commenti entusiasti che i due, principescamente accolti dallo sceicco di turno, hanno regalato alle agenzie, sono ovviamente aria fritta. La prima concreta verifica sul campo è avvenuto solo stamane, quando le venti monoposto che si disputano la griglia sono scese in pista per la prima sessione di prove libere. E infatti giovedì, quando i piloti hanno ispezionato a piedi il circuito che finora avevano visto solo in fotografia, sono filtrate le prime perplessità. C'è sabbia ovunque, hanno detto diversi addetti ai lavori, e questo malgrado le dune che circondano la pista siano state trattate con uno speciale collante spray, per evitare l'effetto ghibli. Staremo a vedere.

Le novità del Bahrein, e la necessità vitale di dover allestire monoposto, gomme e motori in grado di affrontare le insidie della sabbia senza andare in tilt, non ha certamente cancellato l'impatto che i primi due Gp della stagione hanno provocato sul mondiale. Una Ferrari prima della classe, nell'ultimo quinquennio di Formula Uno, non è stata certamente una novità. In questa stagione, tuttavia, la cruda realtà delle performance di Michael Schumacher e della rossa di Maranello sta abbondantemente superando i peggiori incubi ipotizzati quest'inverno da Williams, McLaren e Renault.

In posa davanti al recinto della Bar-Honda.

A spaventare i principali avversari della Ferrari è soprattutto un fattore: la facilità con la quale il tedesco che ha scalzato Manuel Fangio dall'Olimpo dei pluri-iridati della F1 riesce a gestire le gare, evitando sbavature e errori. Se a questo aggiungiamo l'impressione che Schumi, per stare davanti a tutti, non debba neppure andare per cordoli, guidando in totale scioltezza, lo choc che ne deriva minaccia di gettare l'intero Circus nel panico.

Come dice giustamente Franck Williams, «questa F1 è in grado di sopportare ancora un anno di devastante supremazia Ferrari, oppure rischia di vedere polverizzati quei record di passione e di pubblico che nell'ultimo ventennio ne hanno fatto nel mondo un esempio unico di sport globale?».

In verità qualche segnale d'allarme s'avverte. Manca il ricambio, il tasso spettacolare dei Gp continua a scendere. La carta giusta da giocare, per risollevare le quotazioni di una F1 in evidente crisi d'identità, può essere un Gp nel deserto? Ne dubitiamo. E intanto la vecchia Europa, culla di questo sport, resta sempre più ai margini. Se un futuro esiste, non può essere soltanto una questione di soldi.

Riccardo Roccato

Rosse di Maranello le più veloci già dalle prime prove libere di ieri mattina a Sakhir.

LIBERE

Barrichello primo davanti a Montoya Schumi solo quarto

SAKHIR Ancora Ferrari davanti a tutti, dopo la seconda sessione di libere nel deserto. Il miglior tempo assoluto è di Rubens Barrichello, che porta il limite della nuova pista del Bahrein a 1'31"450. Ad appena un millesimo, sorpresa, c'è la Bmw-Williams di Juan Pablo Montoya.

Terzo tempo per la sempre più convincente Bar-Honda, che il collaudatore Anthony Davidson porta a 38 millesimi dal brasiliano (1'31"488). E «solo» quarto è Michael Schumacher, che a metà sessione fa il miglior tempo del momento (1'31"732), poi decide che intanto basta così. 35 giri nelle due sessioni: inutile forzare più di tanto. La Ferrari è comunque il punto di riferimento, anche in Bahrein dove si gira con 31 gradi di temperatura nell'aria e 51 sull'asfalto.

Sono gli altri a essere nei guai, perchè vanno ko i motori di Raikkonen e Trulli (perderanno dieci posizioni nella griglia di partenza), e cedono le gomme di Alonso, Coulthard e Davidson.

Per la McLaren-Mercedes sono guai seri: a Kimi Raikkonen si rompe il motore: la rottura lo penalizza di dieci posizioni nella griglia di partenza che si disegnerà con le qualifiche di oggi.

Più fortunato Jarno Trulli: la Renault dell'abruzzese, che nella prima ora aveva percorso solo sei giri, nella seconda sessione cede al 13.o giro, ma il motore è stato riparato.

ROTTURA

Raikkonen: non c'è due senza tre

Kimi Raikkonen

SAKHIR È andato in fumo ieri alle 14.08 il motore Mercedes della McLaren di Kimi Raikkonen. Il finlandese si è fermato alla curva 9 del suo secondo giro nella seconda ora di prove libere del Gran Premio del Bahrein. Nella prima sessione Raikkonen aveva percorso solo 10 giri.

Il 10 cilindri della sua Mp4-19 ha ceduto e il pilota ha accostato nella parte destra della pista. I commissari sono intervenuti con gli estintori per spegnere le fiamme che fuoriuscivano dallo scarico della fiancata destra. Nessun problema per il pilota che l'anno scorso ha conteso fino all'ultimo Gran Premio il titolo a Michael Schumacher e che ora è a zero punti dopo due Gran Premi.

Sia in Australia sia in Malesia Raikkonen è stato costretto al ritiro per rottura del motore.

SICUREZZA

Nessuno con passaporto israeliano potrà assistere alle prove e alla gara di domani. A lustro il suq di Manama

La corsa un trampolino per il turismo

SAKHIR Tra eccezionali misure di sicurezza il Bahrein si prepara a ricevere almeno 100.000 visitatori in occasione del Gran Premio di Formula Uno, che si correrà domani sul circuito di Sakhir, con una missione precisa: trasformarli in ambasciatori del turismo bahreinita all'estero. È la prima volta che il Gran Premio approda in un Paese arabo islamico e le incognite restano comunque diverse.

A metà tra il razzismo apertamente dichiarato e le più rigide misure di sicurezza il governo del Bahrein ha comunicato che nessuna persona avente passaporto israeliano, accreditato o semplice spettatore che sia, potrà assistere al più importante evento motoristico mai disputato in Medio Oriente. Evidente la volontà bahrenita di prevenire qualsiasi possibile iniziativa di stampo terroristico, che messa in atto in concomitanza con l'approdo della F1 nel Bahrein acquisirebbe immediatamente risonanza mondiale.

Gli organizzatori vogliono prendere tutte le precauzioni possibili per la massima sicurezza di piloti e team, quindi polizia e forze militari sono in massima allerta. La buona immagine del Bahrein sta molto a cuore alla famiglia regnante degli Al-Khalifa, che ha imposto enormi misure di sicurezza in occasione del Gran Premio.

«Tutte le misure di sicurezza necessarie sono state adottate - ha riferito un portavoce del ministero dell'Interno -. Il ministro ha coordinato gli sforzi per garantire la sicurezza della corsa, in cooperazione con tutte le agenzie governative».

Il portavoce ha aggiunto che il piano del ministero include tutti i possibili problemi, dal vandalismo di basso livello alle emergenze nazionali fino al terrorismo internazionale. «La Guardia Nazionale e alcuni reparti dell'esercito del Bahrein sono interes- sati a provvedere un forte e onnicomprensivo piano di sicurezza nazionale», ha concluso.

Ma con il Gran Premio, il Bahrein, piccola monarchia del Golfo, mira a una svolta decisiva in campo turistico. L'obiettivo è quello di rendere l'evento sportivo un trampolino di lancio per l'industria del settore, colpendo positivamente l'immaginario dei 100.000 che arriveranno nel Paese e, possibilmente, convincendoli a tornare. Per far questo la capitale, Manama, è stata tirata a lustro: il vecchio suq è stato rimesso a nuovo e sarà protagonista di un festival culturale di 10 giorni battezzato «Formula Manama Suq».

VACANZE DI PASQUA?
PROVATE LA NOSTRA SUPER OFFERTA DI VALIGERIA!
CONSEGNA A CASA VOSTRA GRATUITA

CONSEGNA A CASA VOSTRA GRATUITA
CENTRO PELLETTERIE V. LA MARMORA, 14 ZONA FIERA
APERTO DALLE 08.00 ALLE 19.00 DAL LUNEDI' AL SABATO

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DEL BAHREIN È polemica sulle prove che la Williams ha potuto effettuare una settimana fa con Genè

Montoya: ottimo circuito quello di Sakhir

Coulthard: «Scopriremo già nei primi giri gli angoli di curva e l'impatto che avrà il deserto»

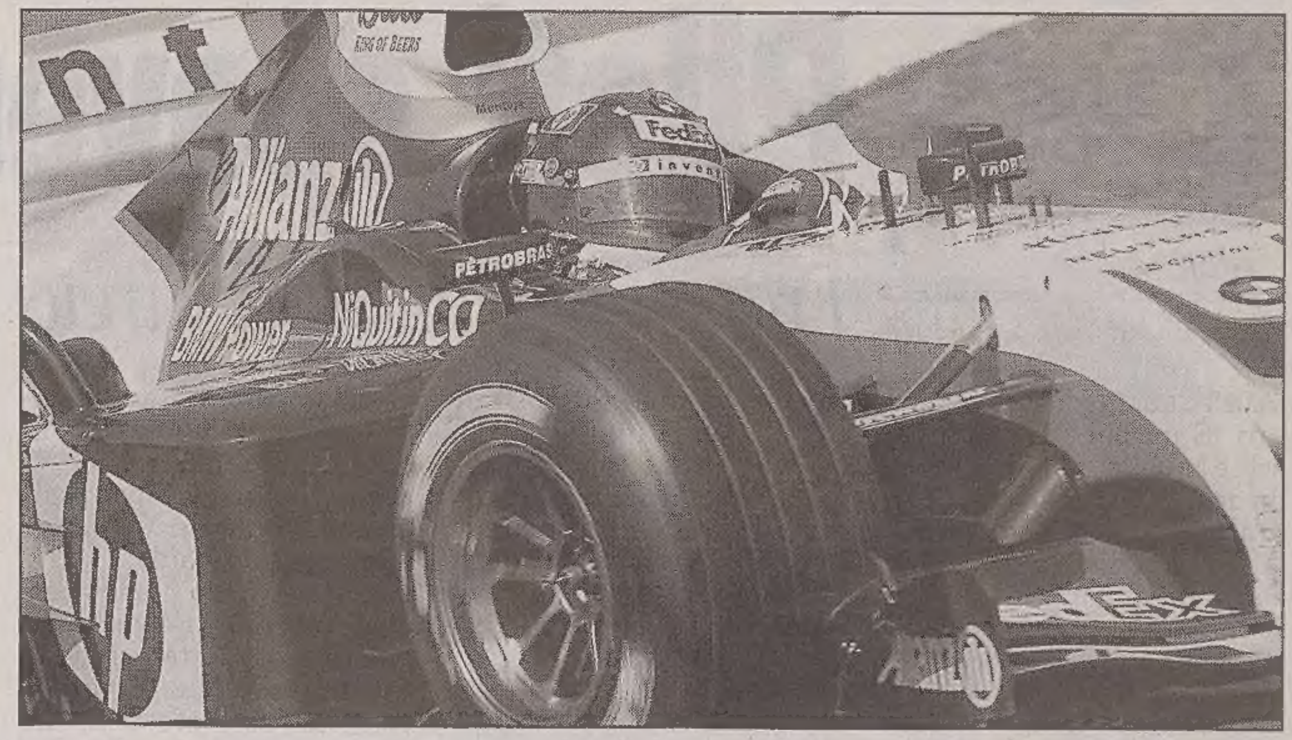
SAKHIR Circuito nuovo, sabbia che potrebbe condizionare il rendimento di motori e gomme sono le minacce principali che le scuderie di F1 affrontano da ieri a Sakhir, per il primo Gp del Bahrein. Ma un po' tutti i piloti si sono mostrati fiduciosi e per Juan Pablo Montoya non ci vorrà molto per adattarsi e puntare subito al massimo delle prestazioni. «Sarà una giornata di studio per tutti, sarà piuttosto interessante ma anche eccitante» ha spiegato il pilota colombiano della Williams.

«Sembra che ci siano diverse zone di sorpasso. La persona che ha progettato il circuito del Bahrein è la stessa che ha ideato quello di Sepang per cui sono convinto che sarà ottimo. L'adattamento? Non dovrebbe essere molto difficile. Di solito ci serve soltanto qualche giro per abituarci a un nuovo circuito e circa 20 per poter iniziare a cercare il limite».

Vietato sbagliare in csa McLaren, dopo un inizio di stagione molto difficile, per non dire disastroso viste le attese invernali. Nel Bahrein, la scuderia di Woking dovrà cercare di fare risultato, arrivare a un podio. E oltre ai soliti problemi di affidabilità della Mp4/19 dovrà misurarsi con le incognite che riserverà il nuovo circuito di Sakhir.

«Aspetto questa gara con impazienza considerato che non abbiamo mai girato qui prima» ha detto David Coulthard. «Ovviamente abbiamo preparato questa gara all'azienda e questo lavoro ci aiuterà a sapere a esempio qual è l'angolo di una curva e dove inizia la zona di frenata. Tuttavia scopriremo alcune cose sul posto, a esempio l'impatto che avrà la sabbia».

Non mancano le polemiche ad agitare la vigilia del Gp in Bahrein. La più importante (almeno restando negli aspetti prettamente tecnici) riguarda il test che la scorsa settimana la Williams ha potuto effettuare sul tracciato mediorientale. I venticinque giri che Marc Genè ha portato a termine con una Fw 25 dell'anno scorso avevano solamente un fine promozionale, di fatto, però, questa «sgambata» in anteprima potrebbe risolversi in un chiaro vantaggio per la Williams stessa nonché per la Michelin. L'asfalto del tracciato (annunciato abrasivo e probabilmente «impolverato» dalla sabbia), infatti, sarà un'incognita così per la Bridgestone, ormai, che non ha ottenuto la stessa opportunità di provare con la Ferrari (forse lo squilibrio creato verrà compensato concedendo alle rosse un test in anticipo rispetto alla concorrenza sul nuovo tracciato di Shangai) e di annullare così l'attuale vantaggio dei francesi. E un altro punto a favore della Williams sarà la conoscenza del circuito, misurato metro per metro (e, soprattutto grado dopo grado a ogni curva) grazie al sistema satellitare Gps.



Juan Pablo Montoya: «Non ci vorrà molto per adattarsi e puntare subito al massimo».

IN BREVE

Schumi junior: «L'offerta Toyota? Una speculazione»

SAKHIR Ralf Schumacher (Williams-Bmw) avrebbe ottenuto una allettante offerta dalla Toyota. Secondo quanto riferiscono in Germania il quotidiano Bild e la rivista Auto, Motor und Sport infatti la casa giapponese avrebbe proposto al pilota tedesco - fratello minore del campione del mondo della Ferrari Michael Schumacher - un contratto che gli frutterebbe in cinque anni una somma complessiva non inferiore ai 100 milioni di dollari. Il manager di Schumi jr. Willi Weber ha rifiutato di commentare la notizia, che è stata peraltro smentita dalla stessa Toyota. «Sono solo speculazioni senza alcun contenuto veritiero. Non esiste una tale proposta», ha detto il portavoce della scuderia, Andrea Ficarelli».

Fino al 2009 le corse di F1 a Interlagos

SAN PAOLO Il Gran Premio del Brasile è assicurato almeno fino al 2009. Il comune di San Paolo, la Foa e l'International Promotions sigleranno nei prossimi giorni il contratto per lo svolgimento della corsa nell'autodromo di Interlagos. Lo ha annunciato il sindaco di San Paolo, Martha Suplicy, durante un incontro con il vertice della Petrobras, la statale brasiliana del petrolio che fornisce il combustibile della scuderia Williams. La Petrobras costruirà a sue spese una nuova tribuna nell'autodromo di cui passa ad essere sponsor ufficiale. Il comune intende varare un programma di sponsorizzazione di Interlagos in cui grandi imprese «comprano» spazi e tribune e passano ad amministrarli.

LA PRIMA VOLTA IN MEDIO ORIENTE

Gomme: la Bridgestone presenta nuove mescole sviluppate per le temperature elevate

Filtri per difendersi dalla sabbia

C'è il rischio di danneggiare le delicate parti meccaniche

SAKHIR Motori, sabbia e gomme. Sono queste le chiavi per vincere il gran premio del Bahrein, un appuntamento mediorientale senza precedenti nella storia del circus della Formula Uno.

Una pista appena costruita che, unita alle particolari condizioni ambientali, rende particolarmente difficile l'adattamento delle monoposto. L'alternanza di tratti veloci, medi e lenti richiederà alle squadre un'attenta ricerca del miglior compromesso aerodinamico. Particolarmente sotto pressione il motore. ma le vere incognite sono legate a sabbia e gomme.

Queste incognite coinvolgono anche la Ferrari che, nonostante tutti i calcoli, potrà essere colta di sorpresa così come la Bridgestone: «Il Gran Premio della Malesia - ha detto Hiroshi Yasukawa, direttore della casa di pneumatici giapponese - è stata una tap- pa importante per la Bridgestone. Uno dei nostri obiettivi principali dell'inverno era di migliorare la competitività delle nostre gomme nel caldo. In Bahrein ci aspettiamo una gara molto appassionante. Questo nuovo circuito presenterà una sfida poco comune per noi ma ho piena fiducia nei addetti ai lavori del reparto tecnico. Abbiamo intenzione di dare prova della nostra potenza e speriamo di vedere le nostre squadre sul podio e nella zona punti».

Gomme ancora protagoniste sul circuito di Sakhir.

La Brigdestone proporrà alle scuderie nuove mescole, specialmente sviluppate per le temperature elevate: «La prima metà del tracciato presenta curve strette mentre l'altra metà è composta da diversi cambia menti di direzione ad alta velocità» ha aggiunto il dt della Bridgestone, Hisao Suganuma.

Da sottolineare che la Michelin ha avuto l'opportunità di provare due diverse mescole una settimana fa con Genè (Williams): un vantaggio piccolo ma significativo che ha fatto indispettire i tecnici Bridgestone.

Poi c'è l'incognita sabbia che, data la vicinanza del circuito al deserto, può sporcare l'asfalto creando scivolosità e problemi alle gomme. Per ovviare a questo inconveniente le squadre si sono organizzate per montare speciali filtri all'interno delle prese d'aria: la sabbia più fine, infatti, potrebbe penetrare all'interno del motore danneggiando le delicate parti meccaniche.

SFIDA

Molte scuderie hanno studiato una scappatoia per adeguarsi alle nuove norme

Sostituire il motore dopo le prove una furbata che potrebbe rendere

SAKHIR Sarà soprattutto una sfida di motori e di gomme il Gp in Bahrein. Di queste ultime parliamo a parte, mentre un discorso più ampio merita il ruolo dei propulsori. Dopo i primi banchi di prova in Australia e in Malesia, le temperature torride del deserto mediorientale saranno una verifica probante per constatare la tenuta dei V10 e le prestazioni relative. Ma particolare attenzione meriterà la tattica che intenderanno perseguire alcune scuderie osservate speciali.

Non è un mistero, infatti, il rischio «furbate», allarme che già lo scorso inverno era stato sollevato dagli addetti ai lavori. Il nocciolo della questione è la possibilità, pienamente prevista dal regolamento in vigore, di sostituire il motore dopo le prove ufficiali pagando dazio con l'arretramento di 10 posizioni sulla griglia di partenza. Una scappatoia che potrebbe rappresentare la miglior soluzione per scuderie in chiara difficoltà ad adeguarsi alle nuove norme.

Tra queste, non pare esagerato pensare alla McLaren. Nei primi due Gp le frecce d'argento hanno visto il traguardo solo con Coulthard (sempre lontano dai primi sia a Melbourne sia a Sepang), mentre Raikkonen ha patito in entrambe le occasioni la rottura del suo Mercedes. Le Mp4/19 sono in crisi soprattutto per via del motore; perché allora non risolvere il problema qualificandosi in prima fila con un super V10 per le prove ufficiali sostituendolo poi con un altro studiato apposta per la gara? Si perderebbero 5 file in griglia, ma con la possibilità di recuperare grazie a un motore più spinto. L'ultimo, in termini di tempo, a chiedere chiarimenti è stato il ferrarista Ross Brawn. A oggi, infatti, potrebbe essere una semplice mossa tattica, anziché un'esigenza, scegliere la retrocessione. È quindi naturale che la Ferrari chieda chiarimenti.

A Maranello hanno interpretato nel miglior modo la regola del propulsore unico. In quattro gare l'unico inconveniente si è verificato sulla Sauber di Massa (in Australia), ma a causa di un fuorigiri provocato dal pilota. Per contro, pagano già una rottura reale a testa Honda e Bmw. Nella canicola del deserto non si potrà fingere.

Marco M. Nagliati

Da *FUTURAUTO*
il tempo si è fermato al 2001.

Solo fino al 30 aprile **Toyota Yaris allo stesso prezzo del 2001,** ma oggi Yaris vale molto di più.

Novità di prodotto rispetto al 2001
- Nuovo design • Nuovi interni • ABS + EBD
- Airbag laterali • Lettore CD
- **A RICHIESTA: SISTEMA VIVAVOCE BLUETOOTH**

Listino 2001 - Offerto da *FUTURAUTO* fino al 30/4/04

YARIS	1.0	1.0 SOL	1.3 SOL	1.4 D-4D	1.4 D-4D SOL	1.5 TS
3 porte	€10.000	€11.310	€12.090	€11.880	€13.120	€13.890
5 porte	€10.510	€11.820	€12.600	€12.390	€13.630	€14.400

(Prezzi chiavi in mano, I.P.T. esclusa.)

MOTORI: benzina 1.0 (65 CV), 1.3 (87 CV) e 1.5 (105 CV) tutti 16V a fasatura variabile e diesel 1.4 Common Rail (75 CV). **3 anni di garanzia o fino a 100.000 km.**

Consumi ciclo combinato da 4,2 a 7,0 l/100 km. Emissioni di CO_2: da 113 a 165 g/km.

FUTURAUTO S.r.l. *Concessionaria per Trieste e Provincia*
Via Muggia, 6 Zona Industriale S. Dorligo della Valle - TRIESTE Tel. 040.383939

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DEL BAHREIN Giovedì percorsa tutta la pista in sella a uno scooter per studiare le traiettorie da seguire

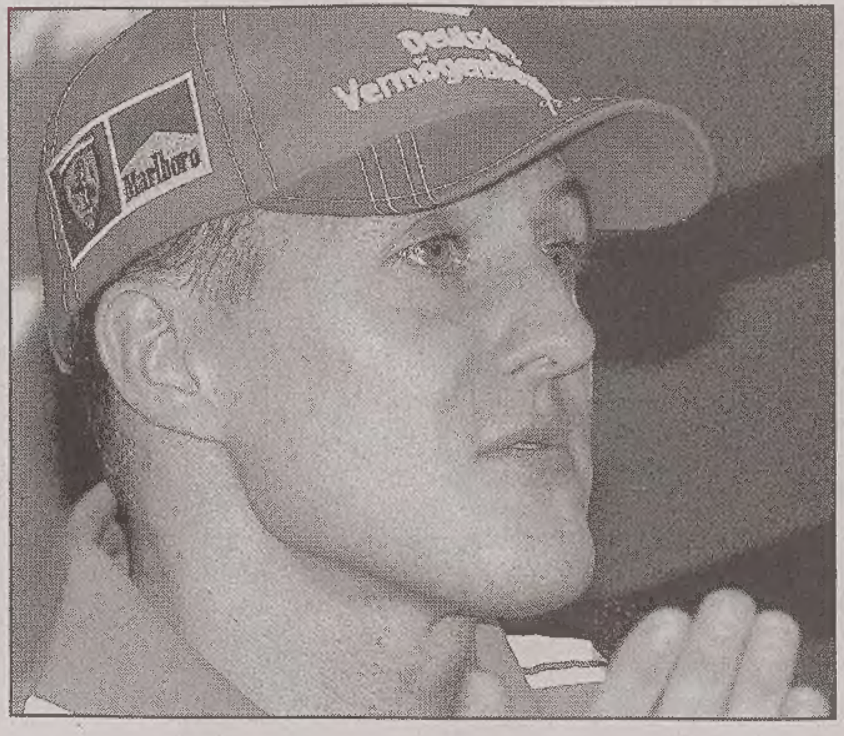
Schumi: «Mi attendo molto da Sakhir»

L'obiettivo dell'esacampione del mondo è di preparare al meglio la gara per puntare alla vittoria

SAKHIR Alla vigilia della gara più imprevedibile della stagione, Michael Schumacher non mostra segni di preoccupazione.

Il Medio Oriente, le difficoltà tecniche legate a un nuovo tracciato, il deserto e il gran caldo hanno ingenerato più di una preoccupazione nei tecnici e motoristi. Preoccupazioni che il ferrarista non condivide affatto, anzi la la nuova sfida lo intriga e lo affascina come non mai.

Il «cannibale» è già allettato dall'idea di essere il primo pilota di F1 a vincere un Gp nel deserto: «Ma sulla pista di Sahkir partiremo tutti alla pari - attacca Schumi -. Una nuova gara offre la possibilità di vivere appieno il brivido... Dell'ignoto. Fino a ora del Bahrein non ho avuto occasione di vedere molto altro che una carta geografica. Ho cercato di reperire informazioni, e tutti insieme ci siamo concentrati sul layout della pista. Normalmente ho poche difficoltà ad adattarmi a una nuova pista. L'obiettivo mio e della Ferrari è quello di preparare al meglio la gara per puntare alla vittoria. La nostra F2004 sinora si è adattata a meraviglia sia al circuito di Melbourne sia a quello di Sepang, quindi mi attendo molto pure da questa gara».


Schumi vuole essere il primo a vincere un Gp nel deserto.

Giovedì Schumacher ha percorso tutta la pista in scooter per poter osservare da vicino il tracciato: «Ma questo sopralluogo - ammette - non funziona molto per i piccoli dettagli, che si riescono a cogliere solo quando si è a bordo della propria monoposto, ma funziona in particolari punti importanti. Un esempio? È molto utile per capire se e dove i cordoli sono particolarmente sporgenti o tante altre cose. Insomma è fondamentale per capire quali siano le migliori traiettorie da seguire. La sabbia? Siamo tutti curiosi di vedere che effetto avrà, se arriverà nel motore. Ma io ritengo che la tenuta non sarà veramente influenzata».

Per questioni di sicurezza, in Bahrein il campione del mondo sarà protetto da una scorta armata e i suoi spostamenti verranno effettuati a bordo di una vettura blindata: «Da parte mia sono molto sereno - dice al riguardo Schumi -. Sono qui per partecipare a una competizione e divertire il pubblico locale che per la prima volta avrà l'occasione di vivere un Gran Premio di F1 sul posto».

Secondo il brasiliano per la Casa di Maranello non dovrebbero esserci novità rispetto ai due primi Gran Premi

Barrichello: «F2004 molto competitiva»

Barrichello firma autografi in una foto d'archivio.

SAKHIR Reduce da una rigenerante vacanza nel suo Brasile, anche Rubens Barrichello si appresta al debutto sulla nuova pista mediorientale. Con idee chiare: «Sarà determinante capire subito le regolazioni da fare alla macchina e poi, come sempre, bisognerà scegliere bene le gomme viste le particolari condizioni ambientali e di pista che ci troviamo ad affrontare in Bahrein. Tutto quello che mi resta da fare è mettermi in macchina e "imparare" il nuovo circuito un po' per volta, basandomi sulle informazioni raccolte dai nostri tecnici. Se sono preoccupato? A dire il vero, una volta che si riesce a portare al limite una monoposto di Formula 1, affrontare un nuovo circuito non è così complicato. La F2004 ha dimostrato di essere competitiva nelle prima due gare della stagione e non vedo alcuna buona motivazione per cui non dovrebbe essere lo stesso in Bahrein. Personalmente sono molto fiducioso».

Barrichello affronta anche il tema della sicurezza: «È naturale che si parli di questo argomento - dice il pilota brasiliano - basta guardare a quello che sta succedendo nel mondo, agli eventi tragici, come quello di Madrid, verificatisi nelle ultime settimane. In generale, quando si viaggia, bisogna essere consapevoli di quello che accade nel mondo, e andare dovunque con discernimento».

NOVITÀ

Ecclestone sempre alla ricerca di ampliare i confini cercando luoghi in cui non vi sia ancora traccia delle severe norme antifumo

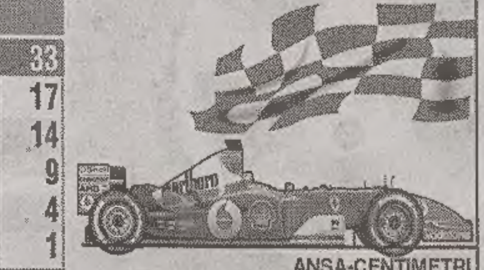
Domani la prima volta del Circus in Medio Oriente

Non ci sarà champagne sul podio, né donnine in abiti succinti accederanno al paddock

Le classifiche di F1

	Piloti	Team	Punti
1°	M. Schumacher (Ger)	Ferrari	20
2°	R. Barrichello (Bra)	Ferrari	13
3°	J. P. Montoya (Col)	Williams-BMW	12
4°	Jenson Button (Gbr)	BAR-Honda	9
5°	F. Alonso (Spa)	Renault	8
6°	Jarno Trulli (Ita)	Renault	6
7°	R. Schumacher (Ger)	Williams-BMW	5
8°	D. Coulthard (Gbr)	McLaren-Mercedes	4
9°	Massa (Bra)	Sauber	1

	Costruttori	
1ª	FERRARI	33
2ª	Williams-BMW	17
3ª	Renault	14
4ª	BAR-Honda	9
5ª	McLaren-Mercedes	4
6ª	Sauber	1


ANSA-CENTIMETRI

SAKHIR Se in pista dovesse dominare la noia, al pari delle due gare che hanno aperto la stagione, al Gp del Bahrein andrà comunque il merito d'aver solleticato la curiosità degli appassionati. Il terzo appuntamento del calendario equivale infatti in assoluto al primo Gran Premio organizzato in Medio Oriente, un'ipotesi che solo qualche anno fa pareva a dir poco fantascientifica.

Importanti risorse finanziarie, qualche nuovo polo turistico su cui investire (è il caso della Malesia, ultima scoperta del Circo della F1, ma non certo di quell'appezzamento di sabbia che è il Bahrein), ma soprattutto luoghi in cui non vi sia ancora traccia delle severe norme antifumo, hanno ampliato ulteriormente i confini già dilatati dall'era Ecclestone, in nome della più spiccata globalizzazione. Se tutto ciò sia strettamente necessario, snaturando i dogmi di una F1 già messa a dura prova dall'insipienza dei nuovi tracciati, lo si apprenderà solo in futuro, confrontando quel che abbiamo con quel che abbiamo avuto.

Ciò che invece appare scontato è che se il Gp del Bahrein non sarà una chimera, come ce ne sono state tante nella storia delle corse, ci dovremo abituare alle restrizioni imposte dalla religione del più moderno e occidentalizzato tra i paesi arabi, che non prevedono l'uso di bevande alcoliche (niente champagne sul podio domenicale), né l'esibizione di donnine dagli abiti succinti ad accompagnare i piloti sulla griglia di partenza. Hermann Tilke, l'architetto tedesco che crea i circuiti al computer, ha realizzato un buon progetto al quale manca, come del resto a Sepang, la fantasia degli anfiteatri naturali e le loro spettacolari pendenze (vedi Spa, Imola e Interlagos). A Sakhir, nel bel mezzo del piccolo stato che pure è circondato dal mare, non c'è traccia di acqua e saliscendi: soltanto vento, sabbia e dodici curve in tutto, con un rettilineo che pare interminabile.

Il più recente debutto di un nuovo stato nel mondiale, quello della Malesia datato '99, introduceva a un Gran Premio sul quale non gravavano i sospetti di possibili attentati terroristici e lo scenario era quello di una località di grande interesse turistico, al di là della perenne cappa di caldo umido. L'esordio malese non tradì, con la doppietta Ferrari (il rientrante Schumi si mise al servizio di Irvine) a riaprire il campionato a una sola gara dal suo epilogo. Che ne sarà nel dopo-gara del Bahrein e dei suoi petrodollari?

Gian Paolo Grossi

QUALIFICHE

Non ci saranno più lunghe passerelle

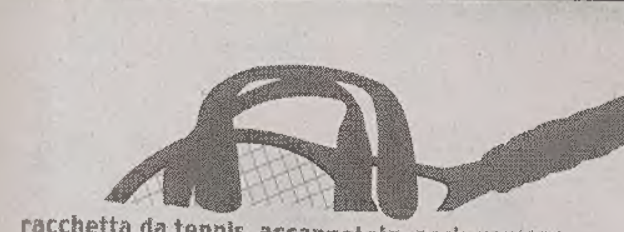
Cambia lievemente il format a uso e consumo delle tivù Più vicine le sessioni del sabato

SAKHIR Cambia lievemente il format delle qualifiche, principalmente a uso e consumo delle televisioni. Da Sakhir la prima sessione del sabato, quella valida per definire l'ordine di partenza della seconda e meglio conosciuta come la «sessione inutile», è anticipata di un'ora. Non più alle 14 locali ma bensì alle 13, proprio perché esattamente un'ora più tardi scatteranno le prove valide per lo schieramento di partenza. Tra le due sessioni un quarto d'ora ab bondante di pausa, almeno sui circuiti più corti e più veloci; sugli altri, tipo Suzuka, Spa e apparentemente Sakhir, la pausa è ridotta, causa un tempo superiore impiegato dalle venti monoposto a percorrere i loro tre giri.

Solo un palliativo l'ultima variazione: presto i vertici della Formula Uno ne ridiscuteranno

Con questo sistema le tivù potranno liberamente collegarsi all'orario canonico gustandosi il meglio delle qualifiche senza dover sopportare interminabili passerelle create per dare a tutte le vetture la medesima visibilità. Questo cambiamento è solo un palliativo: presto i vertici della F1 si riuniranno per ridiscutere nuovamente il format.

g. p. g.


racchetta da tennis, accappatoio, asciugamano, bagnoschiuma, shampoo, balsamo, rasoio, crema da barba, dopobarba, spazzola, asciugacapelli, pettine, ciabatte, gel, penna, bottiglietta d'acqua, pantaloncini, calzettoni, maglietta, scarpe da tennis, polsino, tuta, fascetta, palline, cappellino, documenti, boxer, libro, portafoglio, telefonino, palmare, agenda, occhiali da sole, chiavi di casa, giornale, tessera del circolo, lettore mp3, fazzoletti di carta, burro di cacao, carica batteria, sigarette, taccuino, accendino, biglietto da visita del ristorante, **Intelligent Key.** MICRATTITUDE.

NEW MICRA.
TUA DA 99 € AL MESE, CHIAVI IN BORSA.

*Emissioni CO2: da 122 a 163 g\km. Consumi: da 4,5 a 6,8 l\100km (ciclo combinato).

NISSAN MICRA. ENTRI IN AUTO E PARTI SENZA MAI USARE LE CHIAVI.
Nissan presenta la nuova Micra, l'unica city car con Intelligent Key: si apre, si accende e si chiude senza mai tirare fuori le chiavi dalla borsa.
Nei nuovi colori PAPRIKA e BEANS, Micra è sempre più divertente da guidare, grazie al servosterzo elettrico con il raggio di sterzata più piccolo della categoria.
Disponibile nelle motorizzazioni 1.0, 1.2, 1.4, tutti 16V e il nuovo 1.5 dCi Turbodiesel Common Rail da 65 e 82 Cv, Micra oggi è tua a partire da 10.400 €, chiavi in tasca, con ABS e 4 Airbag di serie.
DO YOU SPEAK MICRA?

MICRATTITUDE

TUA DA 10.400 €
CON MICRORATE DA 99 € AL MESE
*Esempio di finanziamento: Micra 1.0 3p listino 10.400 €. Anticipo 5.013 €, 60 rate da 99 €. TAN 3,95% TAEG 5,66%. Spese gestione pratica 150 €, imposta di bollo 10,33 €. Salvo approvazione Nissan Finanziaria.

NISSAN
SHIFT_expectations

VIENI A SCOPRIRLA DA: **DIMENSIONE 3000**
CONCESSIONARIA NISSAN PER TRIESTE - MONFALCONE - GORIZIA - CERVIGNANO

TRIESTE	Via Flavia, 118	Tel. 040.2821128	GORIZIA	Via 3ª Armata, 95	Tel. 0481.523574
MONFALCONE	Via Boito, 30	Tel. 0481.412837	CERVIGNANO	Via Aquileia, 108	Tel. 0431.35159

Vista Più
Ottica Discount
ROT. DEL BOSCHETTO, 1 TEL. 040-54374

OCCHIALE COMPLETO CON LENTI ANTIRIFLESSO ANTIGRAFFIO € 79,00

OCCHIALE COMPLETO FOTOCROMATICO INFRANGIBILE ANTIGRAFFIO € 169,00

OCCHIALE COMPLETO CON LENTI PROGRESSIVE € 189,00

PER LE TUE FOTO
WWW.VISTA-PIU.IT

HONDA
The Power of Dreams

SABATO 3 APRILE: JAZZ DAY. SCOPRI LE NOVITÀ DELLA GAMMA.

motori i-DSI 1.2 da 78 CV (17,2 km/l nel ciclo combinato) e 1.4 da 83 CV (18,2 km/l nel ciclo combinato) - emissioni CO_2 da 129 a 139 g/km.

Side protectors e cerchi in lega: accessori.

Scade il 30/04/2004

Nuova Honda Jazz. Sedili regolabili in 16 posizioni.

La nuova Honda Jazz libera la tua voglia di flèssibilità: motore i-DSI 1.2 da 78 CV (21,3 km/l nel ciclo extraurbano) e 1.4 da 83 CV (19,6 km/l nel ciclo extraurbano); conforme alla normativa Euro 4; equivalente di 4 stelle Euro NCAP per la protezione passeggeri nei crash test condotti internamente. Anche nell'esclusiva versione Graphite 1.4 ES con allestimento sportivo e 7 Speed CVT con cambio marce sequenziale. Honda Jazz a partire da € 12.500 (versione S - IPT esclusa).

Tua da € 80 al mese con assicurazione furto e incendio per i primi 3 anni.

Esempio di finanziamento Honda Jazz 1.2 S. Prezzo di listino chiavi in mano (IPT esclusa) € 12.500. Anticipo o valore dell'usato in permuta € 1.750. Importo finanziato € 10.900 rimborsabile in 36 rate da € 80 (spese istruttoria € 150). TAN 3.34%, TAEG 3.93%. Maxirata finale € 9.047,50 (anche rifinanziabile fino a 48 mesi TAN 7.25%). TAEG medio operazione 5.20%. Salvo approvazione Honda Finsystem. Per maggiori informazioni sul programma Honda No-Stop consultate il prospetto informativo presso le Concessionarie Honda.

Vieni a provarla in tutte le Concessionarie Honda.

jazz
PROVATE NUOVE POSIZIONI.

Concessionarie Ufficiali

DEAN AUTO
Staranzano (Go) - Via Maria Grazia Deledda, 1 - Tel. 0481 483 300

E.D. MOTORS
Muggia (Ts) - Via Cavalieri di Malta, 8 (Zona Ind. Noghere) - Tel. 0409 235 000